

Etica e società

Le Chiese sono in crisi ma il sentimento religioso è vivo più che mai

STENO SARI

■ Persone di ogni ceto sociale stanno abbandonando la propria Chiesa e soprattutto nei paesi industrializzati la religione riveste un ruolo sempre più marginale. Molti semplicemente non si sentono spiritualmente arricchiti o appagati frequentando le funzioni religiose, prova ne è che le presenze settimanali a tali funzioni delle varie Chiese della cristianità sono calate drasticamente.

Si potrebbero indicare svariate cause per tanta apatia. Comunque gli storici, i sociologi e i teologi sono completamente divisi per quanto riguarda le possibili motivazioni di ciò che sta succedendo nelle Chiese. Alcuni danno la colpa allo spirito edonistico di questa società materialistica e alla crescente indifferenza della gente a tutto e a tutti. Uno studio sull'argomento dice che "più si diventa ricchi e meno ci si considera religiosi".

È un'osservazione molto significativa in relazione alla nostra "società del benessere", al punto da spingere il professor Johann Baptist Metz (1928-2019), teologo cattolico tedesco e, per gran parte della sua carriera, docente di teologia fondamentale all'Università di Münster, a dire: "La religiosità occidentale è secolarizzata fino all'osso. Pare non sia rimasta neppure una traccia di messianismo. In essa Dio non regna più sovrano. Non gioca più un ruolo nelle chiese, né nelle questioni teologiche né in quelle sociali e politiche del nostro tempo". Oggi gli scandali sessuali che coinvolgono leader religiosi, come pure il ruolo della religione nella politica e nel commercio, stanno deludendo milioni di persone. Molti sono scioccati anche dal tenore di vita di alcuni leader religiosi che vivono da nababbi, nel lusso più sfrenato in un modo a dir poco imbarazzante. C'è poi chi lascia le Chiese perché le trova aride, monotone, incapaci di soddisfare in manie-

ra adeguata le aspettative dei fedeli.

Clamorose le dimissioni (respinte dal Papa) dell'arcivescovo di Monaco e Frisinga, Reinhard Marx, che ha dichiarato il fallimento "personale e di sistema" della Chiesa Cattolica, in particolare negli ultimi decenni, nell'estirpare il cancro della pedofilia e la accusa di essersi arenata in un "punto morto". Il Papa ha ringraziato Marx per il suo coraggio e ha ricordato che «tutta la Chiesa è in crisi a causa della vicenda degli abusi», che «la Chiesa oggi non può fare un passo avanti senza assumere questa crisi» perché «la politica dello struzzo non porta da nessuna parte, e ... i sociologismi e gli psicologismi sono inutili».

Tuttavia, nonostante molti prendano le distanze dalle religioni, il sentimento religioso non è stato eliminato. Abbiamo una dimensione spirituale e dei bisogni spirituali, un "bisogno di Dio". Come disse Edmund Burke: «L'uomo è per natura un animale religioso», e si pone domande, e per usare le parole di Bertrand Russell abbiamo «un curioso, folle dolore, un ricercare qualcosa oltre ciò che il mondo contiene». Ci chiediamo da dove veniamo, dove stiamo andando, perché siamo in vita e come vivere bene. «Di certo, il criterio per giudicare un credo non è la capacità di quelli che l'accettano di proclamare la loro fede, bensì la sua capacità di trasformare il loro comportamento nella normale vita quotidiana» (Harold J. Laski).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

